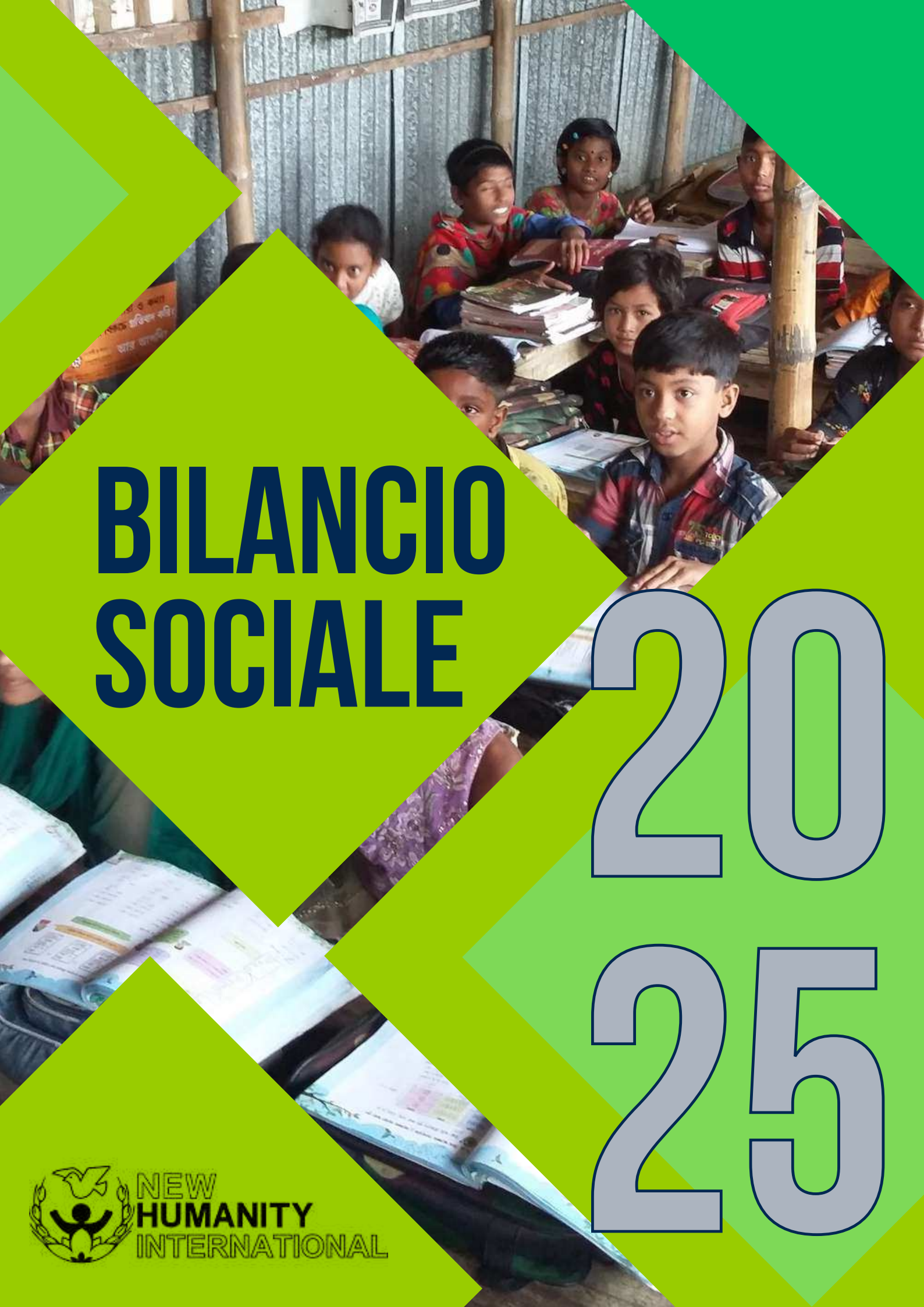


BILANCIO SOCIALE

2025

NEW HUMANITY INTERNATIONAL

INDICE

Lettera del direttore 3
Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale 4
Informazioni generali sull'ente 6
Identità 6
Storia 7
Mission 8
Struttura, Governo e Amministrazione 9
Persone che operano per l'ente 11
Obiettivi e attività 13
Rete di partner e il modello operativo 13
Dove lavoriamo 15
Myanmar 16
India 36
Tunisia 38
Camerun 40
Situazione economico-finanziaria 42
Stato patrimoniale 42
Conto economico 44
Altre informazioni 46
Provenienza e impiego dei fondi 46
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo 50

LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi amici e sostenitori,
ringraziandovi per il vostro continuo affiancamento, anche quest'anno mi fa piacere condividere con voi le vicende che hanno caratterizzato la vita della Fondazione nel corso del 2025.

Il **Myanmar** è ancora il Paese dove siamo operativamente più coinvolti, con molti programmi di sviluppo sociale e di promozione umana.
Purtroppo la guerra civile in corso dal primo febbraio del 2021 non ha cessato di portare morte e sofferenza tra la popolazione e neanche le recenti elezioni politiche hanno risolto la situazione di conflitto.
Ad aggiungere fatiche e disagi è arrivato il terremoto del 28 marzo 2025. I bilanci ufficiali hanno parlato di circa 4.000 morti, 5.000 feriti e più di 200.000 sfollati, ma i numeri sono verosimilmente molto più alti, considerando la difficoltà nel raccogliere dati affidabili e l'impossibilità di raggiungere aree interdette. Di fronte a un evento così devastante, i nostri operatori in loco si sono attivati da subito, per portare aiuto laddove ce n'era più bisogno.
Dal giorno successivo al sisma, con il supporto di Fondazione PIME, è stata avviata una campagna di raccolta fondi e successivamente sono stati aperti diversi progetti per rispondere in modo adeguato all'emergenza, tra cui un finanziamento della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Il contributo da parte dei nostri donatori è andato oltre le più ottimistiche previsioni e, nonostante New Humanity International non sia un organismo di emergenza, abbiamo dato un significativo contributo, garantendo generi di prima necessità, offrendo soccorso sanitario e intervenendo nella ricostruzione.
A fronte di situazioni veramente drammatiche, abbiamo assistito a gesti di sorprendente generosità, nati spontaneamente in loco, da gente semplice ed operosa, che sa rialzarsi e tornare a sorridere anche tra difficoltà che sembrano non avere mai fine.
Il 2025 ha portato un riconoscimento estremamente importante: in data 25 luglio è stato rilasciato il Certificato di Registrazione nella lista degli Organismi Non Governativi, presso il governo del Myanmar. Si tratta un Certificato temporaneo, che nel febbraio del 2026 sarà rinnovato per 5 anni. È un traguardo di grande significato per la nostra Fondazione: in un periodo di instabilità sociopolitica, durante il quale la grande maggioranza degli organismi internazionali ha dovuto lasciare il Paese, a New Humanity International viene riconosciuto il permesso di risiedere e operare stabilmente sul territorio, confermando l'interesse del governo alle nostre attività.

Questo riconoscimento è indubbiamente frutto dell'efficace e instancabile lavoro dei nostri operatori, sia in loco, sia nella sede centrale di Milano, e permetterà di consolidare ulteriormente i nostri programmi di sviluppo in favore della Nazione.

In **India**, a dicembre 2025, si è formalmente concluso il partenariato con Jeevandan, l'organismo locale con cui abbiamo lavorato a partire dal 2018. Il programma di riabilitazione e inclusione sociale per i bambin idisabili degli slum di Jaipur è ben consolidato, completamente autonomo nella gestione e continua a dare significativi benefici alle famiglie e alle comunità di provenienza dei bambini.
Resteremo certamente in contatto, rendendoci eventualmente disponibili a richieste di consulenza esterna, qualora ce ne sarà bisogno.

Si è ulteriormente ampliato il programma di lavoro avviato nel 2023 in **Tunisia**, attraverso il partenariato con l'Associazione "Amal, pour la famille et l'enfant".
Stiamo collaborando nella gestione di un'interessante proposta educativa per bambini e giovani, organizzata per gruppi di interesse che vanno dall'accompagnamento accademico per le materie scolastiche, alla musica, al riutilizzo dei materiali di scarto, all'uso del computer, al ruolo sociale di ogni singolo cittadino e in particolare della donna. Si tratta di un programma di particolare significato, per il contesto interamente islamico in cui è inserito.

Nel **Nord del Camerun** si è consolidato il coinvolgimento del nostro organismo nella gestione della "Fondation Bethléem". Al Centro di Mouda e Maroua sono avviati progetti per la cura di persone vulnerabili, in particolare bambini orfani dalla nascita, disabili fisici e mentali e per l'educazione tecnica di giovani. Stiamo affiancando il Consiglio di Amministrazione della Fondation Bethléem, per migliorare il governo dei molti progetti in corso e per la raccolta fondi.
Di particolare importanza è stata l'approvazione un grosso progetto per la formazione professionale, con partenza nel 2026, presentato all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e che vede New Humanity International partner insieme con Fondazione PIME, Fondation Bethleem e Ingegneri Senza Frontiere.

In conclusione, anche il 2025 ci ha visto operativi su tanti progetti, frutto di partenariati con altri organismi e della collaborazione tra molte persone.
Ancora una volta sento di dover esprimere un sincero ringraziamento allo staff dell'ufficio centrale di Milano, per la professionalità e la dedizione con cui segue il voluminoso lavoro della Fondazione, spesso non semplice da gestire.
Un grazie particolare ai numerosi collaboratori che nelle sedi all'estero operano per implementare i vari programmi.

In modo speciale rinnovo la nostra gratitudine a tutti voi, amici e sostenitori, che non fate mai mancare sostegno e incoraggiamento alle attività di New Humanity.
Insieme continuiamo ad operare in favore della Pace, dello Sviluppo e della Cooperazione.

Massimo Cattaneo
Direttore Generale

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo bilancio sociale si riferisce all'annualità solare 2025. È stato redatto seguendo le linee guida per gli Enti del Terzo settore adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, rispettandone integralmente i principi e i contenuti, in particolare: neutralità, chiarezza espositiva, attendibilità e veridicità. La stesura finale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni riportate nel presente documento sono dedotte dai documenti sociali, Atto Costitutivo e Statuto di Fondazione New Humanity International.
Per quanto riguarda la situazione economico finanziaria si fa riferimento al bilancio di esercizio 2025 di Fondazione New Humanity International approvato dal Consiglio di Amministrazione, redatto secondo il principio di competenza. I dati della raccolta fondi, delle risorse inviate e dei fondi spesi per i singoli progetti nell'arco del 2025 sono stati estrapolati con l'utilizzo dei software di contabilità aziendali, in collaborazione con gli uffici amministrativi della sede italiana e delle sedi di campo.

Le attività realizzate nel 2025, il numero di beneficiari e i risultati raggiunti sono stati individuati attraverso il monitoraggio puntuale dei progetti svolto dallo staff impiegato in Myanmar e dai partner locali in India, Tunisia e Camerun.

Per Fondazione New Humanity International il rispetto di genere rappresenta una priorità. Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo il termine "ragazzi" e "bambini" come falso neutro, per riferirci sia ai ragazzi e ai bambini che alle ragazze e alle bambine.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

IDENTITA': CHI SIAMO

Fondazione New Humanity International ha come fondatore il P.I.M.E., Pontificio Istituto Missioni Estere.
La Fondazione raccoglie l'eredità di Associazione New Humanity, associazione umanitaria, senza scopo di lucro e apolitica, fondata dal P.I.M.E. nel 1992 per operare con progetti di promozione umana nel Sud Est Asiatico e registrata in Italia nel 1996 come associazione generica.
L'assemblea soci ha deliberato lo scioglimento di Associazione New Humanity nel 2020, individuando Fondazione New Humanity International come destinataria del patrimonio associativo e come soggetto che prendesse in carico la gestione dei progetti.

CARTA DI IDENTITA'

Nome dell'ente: Fondazione New Humanity International Onlus
Costituzione: 18 Dicembre 2018
Forma Giuridica: Fondazione Onlus
iscritta nell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con Decreto n° 2/2024
iscritta nel registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Monza al n. 206, pag. 331 della parte analitica, Vol. I
registrata in data 27/12/2018 alla Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia – anagrafe ONLUS ai sensi dell'art. 11D.Lgs 4 dicembre 1997 n. 460

Sede legale: Via Lecco 73, 20900, Monza
Sede operativa: Via Monte Rosa 81,20143, Milano
Telefono: 02 43822373
E-mail: info@newhum.org
PEC: newhumanityinternational@pec.it
Sito Web: www.newhum.org

Codice Fiscale: 94639810152
Contratto di lavoro applicato: CCNL Agidae
ATECO: 88.99.00

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

STORIA

1992 New Humanity inizia la sua attività in **Cambogia** aprendo il primo ufficio locale e supportando partner locali

1996 New Humanity **si registra in Italia** come associazione generica e avvia i primi progetti in Cambogia nel settore dell'educazione e della disabilità

2002 Inizio della presenza in **Myanmar** e avvio dei primi progetti nel Paese nel settore dello sviluppo agricolo

2016 In Cambogia i tempi sono maturi per passare i progetti in mano ai partner locali. Viene ufficialmente chiusa la presenza nel Paese

2017 Inizio della presenza in India con la costituzione dell'associazione Navchetan e con l'avvio del progetto di riabilitazione su base comunitaria nello slum di Jaipur, nel nord del Paese

2018 Costituzione di Fondazione New Humanity International, che eredita tutte le attività di Associazione New Humanity

2023 Avvio della presenza in Tunisia e del primo progetto di contrasto alla dispersione scolastica a Tozeur, in collaborazione con l'organizzazione locale Association Amal pour la famille et l'enfant

2024 Avvio del supporto ai progetti di Fondazione Bethleem, nel nord del Cameroun
Registrazione all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

MISSION

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di cooperazione tra i popoli impegnandosi a promuovere attività di Cooperazione, Sviluppo e Pace, con particolare dedizione alle fasce più trascurate e deboli delle popolazioni locali, attraverso il dialogo e nel rispetto delle diverse culture e religioni dei popoli.

In particolare, la Fondazione svolge le seguenti attività:

- sostiene, in Italia e in ogni altro Paese, lo studio, la formulazione e la realizzazione di programmi di assistenza e cooperazione internazionale allo sviluppo umano, educativo, professionale, culturale, socio-economico in coerenza con i bisogni strutturali ed emergenziali delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con le realtà locali pubbliche e/o private, laiche e/ o religiose con lo scopo di favorire l'autosufficienza delle popolazioni locali;
- promuove la realizzazione di programmi di assistenza specifici e limitati nel tempo a favore delle popolazioni locali di Paesi colpiti da eventi bellici e da calamità naturali

Al fine di svolgere le attività istituzionali, la Fondazione può implementare attività di supporto quali: promozione di raccolta di fondi, anche mediante organizzazione di manifestazioni e spettacoli; sostegno alla partecipazione attiva della cittadinanza nei Paesi in cui opera; selezione, formazione e invio di volontari; iniziative di educazione allo sviluppo, alla pace e all'interculturalità.

La Fondazione si è dotata di un codice di qualità e autocontrollo e di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per garantirsi contro possibili rischi dovuti a conflitto di interessi e eventuali conflitti etici.

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Il **fondatore** è il Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E.)

Al 31/12/2025 la Fondazione si avvale dei seguenti organi istituzionali ai fini dell'attività di governo: Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio dei revisori.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è l'organo al quale compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria, ed è composto da 3 a 5 membri, tra cui il Presidente, nominati dal rappresentante legale del P.I.M.E., su mandato del Superiore Generale pro-tempore del "Pontificio Istituto Missioni Estere".
A Dicembre, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei membri del CdA, si è provveduto al rinnovo di tutte le cariche e alla nomina di un nuovo presidente.
Al 31/12/2025 i membri del Consiglio di Amministrazione sono 5, di cui 4 uomini e 1 donna. Rimangono in carica 5 esercizi e sono rieleggibili.
Il presidente è nominato dal CdA tra i suoi membri.
Nessun componente del CdA, per statuto, riceve compensi.

Membri e ruoli	In carica da
Cattaneo Massimo Presidente e Legale Rappresentante	12 Dicembre 2025
Circosta Matteo consigliere	12 Dicembre 2025
Falco Chiara consigliere	12 Dicembre 2025
Gualzetti Luciano consigliere	12 Dicembre 2025
Mazza Daniele consigliere	12 Dicembre 2025

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori, da statuto, è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti ed è organo indipendente di consultazione e di controllo interno sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile.
L'Organo di Controllo percepisce un compenso complessivo di 5.000 euro annui.

Membri e ruoli	In carica da
Turri Mauro Graziano presidente, iscritto all'albo dei revisori contabili	22 Maggio 2024
Turri Paolo Massimo Membro effettivo	22 Maggio 2024
Tulino Giovanni Membro effettivo	22 Maggio 2024
Moneta Alessandro Giulio Paolo Membro supplente	22 Maggio 2024
Palitta Vincenzo Membro supplente	22 Maggio 2024

ORGANISMO DI VIGILANZA

La Fondazione si è dotata, a inizio 2024, di un Organismo di Vigilanza, soggetto indipendente di controllo e verifica composto da 3 membri: Avv. Arianna Dutto, Dott. Giorgio Venturini e Ing. Walter Sangalli.
Per lo svolgimento del proprio lavoro l'OdV ha a disposizione un budget di 5.000 €
Ha il compito di monitorare l'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" aziendale. Opera con autonomia e indipendenza per prevenire la commissione di reati.
L'Organo di Vigilanza percepisce un compenso annuo complessibo di 7.500 euro.

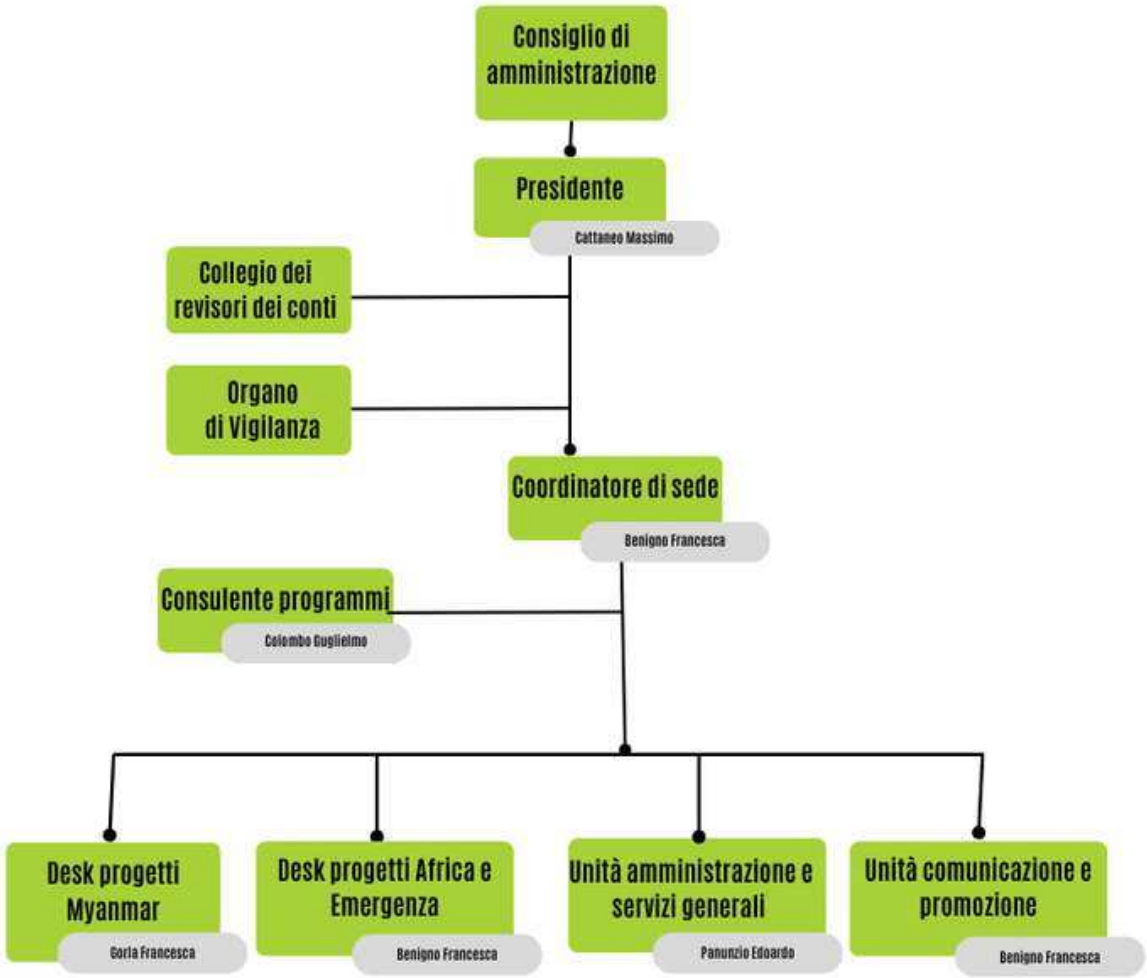
PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

La struttura organizzativa di Fondazione New Humanity International si compone di organi istituzionali e unità operative, in Italia e all'estero, alle quali sono attribuite specifiche responsabilità funzionali.

STAFF IN ITALIA

Al 31/12/2025 Fondazione New Humanity International conta 3 dipendenti a tempo indeterminato full-time e 2 collaboratori.
Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti è inferiore di 1 di a 8

La stessa persona può essere responsabile di più unità operative.
Per la sede italiana, sono identificate 3 unità operative con un coordinatore di sede: Desk progetti, Unità Comunicazione e Promozione e Unità amministrazione e servizi generali.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

STAFF ESTERO

Al 31/12/2025 la sede in Myanmar conta 75 dipendenti, di cui 5 stranieri (di cui 1 assunto con contratto di collaborazione a progetto dall'Italia e 4 assunti con contratto locale in quanto stabilmente domiciliati in Myanmar) e 70 locali.
L'organigramma prevede un Country Director, Mr. Livio Maggi, basato nell'ufficio di centrale di Yangon, che risponde direttamente alla Direzione in Italia, e che coordina i 4 uffici di Yangon, Taunggyi, Kyaing Tong e Mandalay, supervisionando i programmi.
In ogni sede è presente un ufficio amministrativo, e per ogni programma è prevista la figura di Program Manager che coordina lo staff operativo.

VOLONTARI

Nel 2025 l'organizzazione ha scelto di affidare la totalità delle proprie attività in Italia a personale dipendente e consulenti qualificati per garantire la massima continuità e specializzazione degli interventi.
Nonostante l'attuale assetto puramente professionale, l'ente riconosce il valore del volontariato e sta definendo i protocolli per accogliere nuove figure nel 2026.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

RETE DI PARTNER E MODELLO OPERATIVO

New Humanity International promuove un modello di intervento basato sul lavoro di rete. I nostri partner principali includono enti governativi locali, organizzazioni non profit e donatori privati.
Grazie a questo network, siamo in grado di monitorare l'efficacia dei nostri interventi sul campo e di scalare i progetti. La fiducia reciproca con i nostri stakeholder rimane il pilastro fondamentale della nostra sostenibilità sociale.

OPERATIVITÀ DIRETTA E COLLABORAZIONI LOCALI

In Myanmar, l'organizzazione agisce attraverso una presenza radicata, operando direttamente con il proprio staff locale per garantire continuità e monitoraggio costante dei progetti. Al contrario, in Tunisia, Camerun e India, abbiamo scelto di operare a supporto di partner locali di comprovata affidabilità. Con queste realtà abbiamo sviluppato un rapporto di stretta collaborazione e fiducia reciproca, che permette di valorizzare le competenze del territorio.
Camerun: Fondazione Bethleem;
India: Missionarie dell'Immacolata;
Tunisia: Amal Association pour la Famille et l'Enfant.

SINERGIE ISTITUZIONALI E VALORIALI

Un pilastro fondamentale della nostra identità è la collaborazione con la **Fondazione PIME**. Con questa organizzazione condividiamo non solo la missione e i valori originari, ma anche una costante sinergia strategica che rafforza l'impatto delle nostre azioni comuni nel mondo.
New Humanity International dal 2021 è socio di **Focsiv ETS**, Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana.

COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI

Per garantire l'eccellenza negli interventi più complessi, integriamo le nostre risorse con partner dotati di specifiche competenze professionali.
In particolare, per l'esecuzione dei progetti nel settore della disabilità, fondamentale è stata la collaborazione con Fondazione Don Carlo Gnocchi, che ha supportato negli anni passati la definizione dei più alti standard di cura e riabilitazione per i nostri beneficiari. Oggi partner fondamentale nel settore è UNICEF Myanmar, che supporta il progetto permettendo di garantire l'accesso ai servizi a un numero sempre maggiore di minori.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

I NOSTRI PARTNER

PARTNER TERRITORIALI

FONDATION BETHLEEM DE MOUDA
Œuvre Sociale d'Utilité Publique

STELLA MARIS DIRIGE GRESSUS

Amal أمل
pour la famille et l'enfant
للعائلة و الطفل

PARTER ISTITUZIONALI E DI PROGETTO

PIME
CENTRO MISSIONARIO

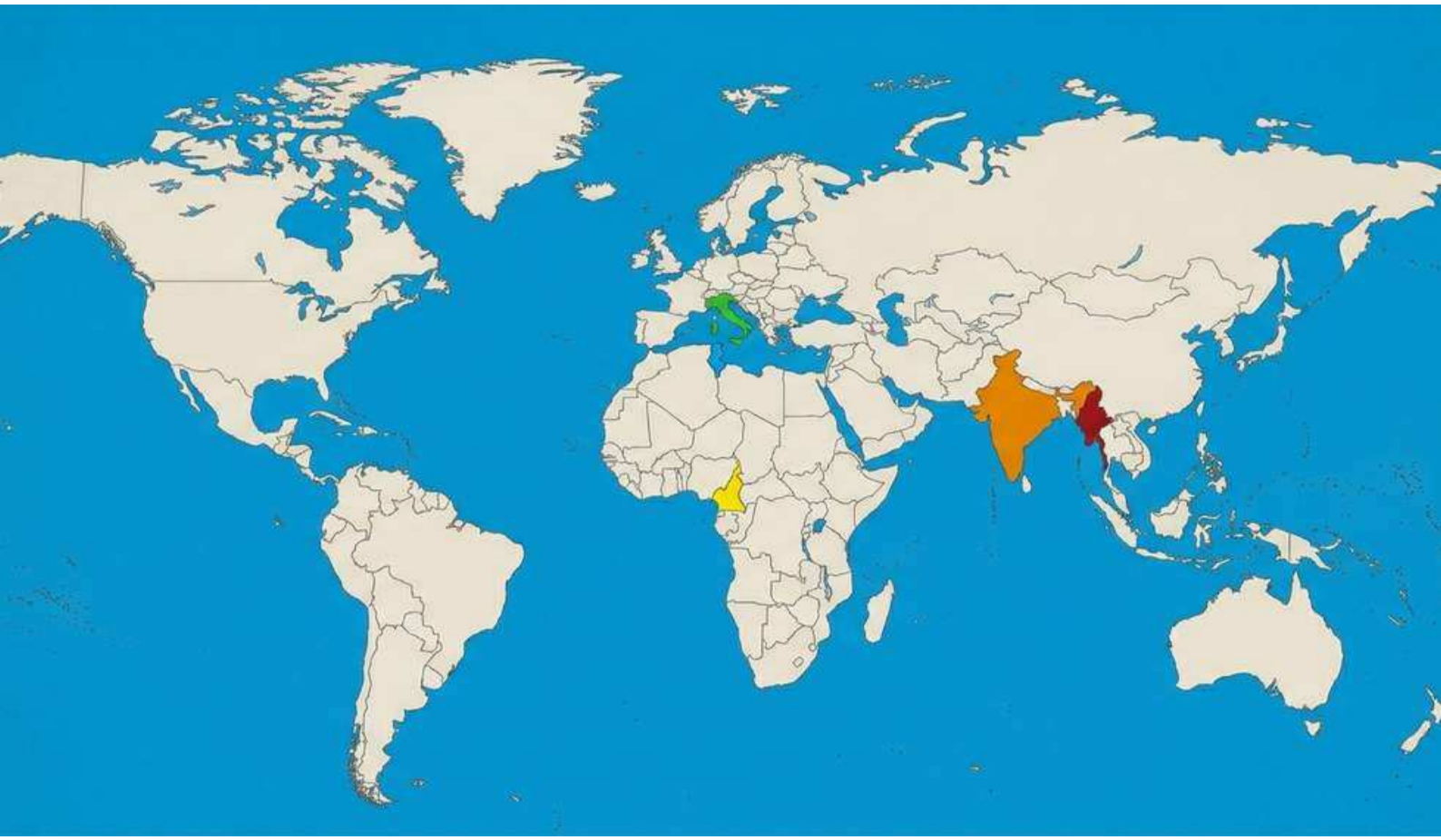
focsiv
Volontari nel mondo.

unicef
for every child

ONG Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

DOVE LAVORIAMO



ITALIA
Monza: sede legale
Milano: sede operativa

REPUBBLICA DELL'UNIONE DEL MYANMAR
Yangon
Taunggyi
Kyaing Tong
Mandalay

TUNISIA
Tozeur

CAMEROUN
Mouda

INDIA
Jaipur

MYANMAR

A tre anni dall'inizio della guerra civile del 1° febbraio 2021, il Myanmar affronta una delle peggiori crisi umanitarie del Sud-est asiatico, che ha generato oltre un milione di sfollati interni.
A peggiorare la situazione, a Marzo 2025 il Paese è stato colpito da un devastante terremoto di magnitudo 7.7 che ha causato oltre 4.000 morti e lasciato senza casa oltre 40.000 persone.
Gli indicatori della World Bank dimostrano che i molteplici shock negativi hanno riportato la povertà nel Paese ai livelli del 2015, con un aumento particolarmente pronunciato nelle aree colpite dal conflitto.

Il lavoro in Myanmar della Fondazione è iniziato nel 2002, inizialmente grazie a un Memorandum con il Ministero dell'Agricoltura.
Oggi l'Organizzazione è registrata al Ministero degli Affari Interni come ONG Internazionale ed il lavoro è regolato da un Memorandum di Intesa con il Ministero degli Affari Sociali (Department of Social Welfare) e gestisce progetti educativi, di inclusione sociale e di sviluppo agricolo.

L'organizzazione nel 2025 conta 4 uffici in Myanmar, nelle città di Yangon, Taunggyi, Kyaing Tong e Mandalay, con uno staff di 75 persone (5 espatriati e 70 locali).

I-CARE

INCLUSIVE COMMUNITIES ADVOCATING FOR THE RIGHTS OF REHABILITATION AND EDUCATION

Settore: Disabilità
Donatori: UNICEF Myanmar; Conferenza Episcopale Italiana; Fondazione Don Carlo Gnocchi; Fondazione PIME

Il programma I-CARE rappresenta l'evoluzione di un impegno iniziato nel 2005 a Taunggyi per l'inclusione dei bambini con disabilità nelle zone rurali. Nato come un piccolo progetto di riabilitazione su base comunitaria in alcuni villaggi rurali, le attività si sono poi estese alla zona urbana e alle aree di Kyaing Tong (nel 2014), a Yangon e, dal 2025, Mandalay.
Nel 2021 il progetto ha assunto l'attuale denominazione I-CARE, consolidando un percorso di forte professionalizzazione.
Questo salto di qualità è stato reso possibile grazie a collaborazioni strategiche di alto profilo: inizialmente con la Fondazione Don Carlo Gnocchi, che ha garantito un supporto tecnico-scientifico di eccellenza, successivamente con **UNICEF**, che ha riconosciuto e sostenuto la validità del nostro modello d'intervento.

Attualmente New Humanity International è la prima organizzazione in Myanmar ad occuparsi della cura e prevenzione della disabilità nella prima infanzia.
Seguiamo lo standard **SIBC (Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria)** indicato dall'OMS. Non ci limitiamo alla riabilitazione fisica, ma agiamo sul contesto sociale attraverso visite domiciliari e il coinvolgimento attivo delle famiglie.
Per fare questo, gestiamo **10 centri di riabilitazione diurni** dove i bambini con le proprie famiglie possono partecipare ad attività di riabilitazione ed educazione speciale, e svolgiamo attività nei villaggi e nelle comunità.
Riteniamo che l'inclusione sia reale solo se accompagnata dall'autonomia economica. Per questo motivo, promuoviamo percorsi di empowerment per i giovani e le famiglie, tra cui formazione in ambito agricolo e microimprese di allevamento e corsi professionali di sartoria e make-up per giovani donne, volti a trasformare le competenze acquisite in opportunità di reddito concrete.

> “Credo fermamente che il valore del mio lavoro risieda nel fare da ponte tra la pianificazione e la realtà sul campo: coordino le attività affinché siano conformi al progetto, ma anche creative e inclusive per i bambini e l'intera comunità.
> La soddisfazione più grande? Vedere un bambino migliorare, una famiglia riacquistare fiducia o una comunità partecipare con nuovo slancio. E' ciò che dà senso a ogni sforzo. Ricordo con particolare emozione il momento in cui, dopo un supporto costante, i progressi di un bambino sono diventati evidenti: è stata la conferma che il nostro impegno non va mai sprecato.”

Nan Hswam Si, fisioterapista e program officer

SOSTEGNO AI CENTRI PER DISABILI

Settore: Disabilità
Donatori: Fondazione PIME; Gruppo Missionario di Introbio; PIME Missionaries; donatori privati

Dal 2002 New Humanity International supporta diversi centri residenziali, gestiti sia dal Ministero sia da partner locali, che ospitano minori e adulti con disabilità.
Oltre alla fornitura mensile di beni di prima necessità, aiuto fondamentale per queste realtà, il supporto mira soprattutto al miglioramento della qualità dei servizi attraverso l'inserimento di staff qualificato nei centri e la formazione dello staff locale e governativo da parte di professionisti.

Nel 2025 abbiamo supportato **4 centri**:
-**Centro Infant Jesus di Phayar Phyu**, a Taunggyi, gestito dalle suore di Maria Bambina
-**Centro di St. Mary**, a Kyaing Tong, gestito dalle suore di Maria Bambina
-**Naung Khan Leper Colony**, a Kyaing Tong, gestito dalle suore di Maria Bambina
-**Disabled Care Center**, a Yangon, centro governativo

300 bambini e adulti hanno avuto accesso a cure mediche e istruzione

27 operatori formati

DAYAMIT COMMUNITY COLLEGE

Settore: Educazione e formazione professionale
Donatori: Comunità Tamil di Dala; donatori privati

Il progetto è localizzato nella township di Dala, nella città di Yangon. La township, pur non trovandosi lontana dal centro della città, rimane isolata in quanto sorge sull'altra sponda del fiume, con un traghetto come unico mezzo di collegamento.
Nel 2019 un'indagine condotta tra le famiglie e i giovani del quartiere ha evidenziato un'emergenza educativa: la maggior parte dei ragazzi abbandona la scuola a 13 anni, senza formazione e senza prospettive lavorative, andando ad alimentare il lavoro nero o finendo in reti di sfruttamento e illegalità.

La situazione dei giovani cosiddetti NEET (Not in Education, Employment, or Training) in Myanmar è diventata estremamente critica negli ultimi anni a causa della combinazione tra gli effetti della pandemia e l'instabilità politica che perversa nel Paese dal 2021.
Il Dayamit Community College è stato fondato da New Humanity International nel 2020 nel quartiere di Tapin Shwe Htee, uno dei quartieri più poveri di Dala Township.
Il **percorso formativo nel Dayamit Community College ha la durata di 9 mesi** e prevede 6 mesi di lezione a tempo pieno, che include sia il potenziamento delle conoscenze di base sia corsi professionali, 1 mese di supervisione e potenziamento delle soft skills e 2 mesi di internship. Agli studenti che hanno bisogno di training professionali di più breve durata viene offerta la possibilità di frequentare corsi della durata di 3 mesi di formazione professionale.

L'incertezza sul futuro, la costante situazione di precarietà e di pericolo, il collasso delle istituzioni, la presenza di traumi: sono tutti elementi che generano mancanza di fiducia e motivazione tra i giovani, che faticano a vedere prospettive per il proprio futuro.
Per questo il percorso del Dayamit non si focalizza solo sull'acquisizione delle competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro, ma dedica molta attenzione all'aspetto psicologico, nell'aiutare i ragazzi attraverso un supporto costante a ritrovare la fiducia in sé stessi e nel mondo adulto, e la voglia di investire per il proprio futuro. Non si tratta solo di "trovare un lavoro", ma di portarli da una situazione di paura e incertezza al desiderio di riattivarsi per costruire un progetto di vita.
Nata per i ragazzi del quartiere, nel corso degli ultimi anni il crescente numero di ragazzi migranti in arrivo dalle zone di conflitto ha portato ad aprire le porte anche all'accoglienza, ed oggi i ragazzi non originari di Yangon costituiscono circa la metà degli studenti.
Il Dayamit Community College è diventato un punto di riferimento nella township, arrivando oggi ad accogliere **100 ragazzi all'anno**.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Settore: Educazione e formazione professionale
Donatori: Associazione don Franco e don Dario Molinaro; MALSE

Il conflitto in corso in Myanmar ha lasciato un numero sempre maggiore di ragazzi fuori dal ciclo di istruzione e senza prospettive per il futuro. I corsi professionali organizzati nelle aree rurali dello Stato Shan e a Taunggyi hanno lo scopo di supportare i ragazzi che, per diverse ragioni, hanno abbandonato gli studi e hanno bisogno di un supporto per inserirsi nel mondo del lavoro.

A fianco dei corsi professionali si organizzano sessioni di gruppo e supporto psicologico, per aiutare i ragazzi a ritrovare la fiducia in sé stessi e di acquisire tutte le soft skills necessarie per ricostruirsi un futuro.

5 corsi professionali, 3 argomenti
informatica base e avanzato, cucito, business management

60 ragazzi formati

GOLDEN BEEHIVE

Settore: Educazione prescolare
Donatori: Fondazione Francesca Pecorari Onlus; Fondazione Comunitaria Verbano Cusio Ossola ; PIME Missionaries; donatori privati

Il Golden Beehive è un centro di educazione pre-scolare fondato nel nel 2022 all'interno dello slum di Insein, nella periferia di Yangon.
La baraccopoli di Insein si è costituita nel 2008 quando, in seguito al ciclone Nargis che ha devastato molte aree costiere del Paese, una parte della popolazione è migrata verso le città e un gruppo di famiglie si è insediata in un angolo del quartiere di Insein, costruendo baracche provvisorie all'interno di una discarica abusiva.
Oggi **in questo slum vivono 350 famiglie**, per un totale di circa 1500 persone.
Le baracche sono abusive e i bambini nati non sono mai stati registrati all'anagrafe. Per lo stato non esistono, non hanno diritto all'educazione né alle cure sanitarie.
Il Golden Beehive rimane quindi un importante presidio educativo in questo luogo, permettendo di lavorare al fianco delle famiglie e di facilitare l'ingresso dei bambini nell'istruzione.
Il nome scelto per la scuola è **Golden Beehive, alveare d'oro**. L'alveare come comunità in cui uno si prende cura dell'altro. Oro perché è il colore sacro per il popolo birmano.
La scuola vuole sia assicurare educazione prescolare ai bambini, per facilitare il loro futuro inserimento scolastico, sia fornire supporto psicologico ai bambini con particolari fragilità e alle loro famiglie.
Nato come piccolo centro, nel 2025 il Golden Beehive si è ulteriormente ingrandito e sviluppato su **2 edifici in 2 diversi angoli dello slum, e ha accolto 95 bambini.**

GOLDEN BEEHIVE

“In questi anni la nostra famiglia ha affrontato grandi sfide: mio figlio è lontano per la leva militare e sua moglie lavora duramente in un’industria ittica per assicurare una fonte di reddito alla famiglia. Così, siamo noi nonni a prenderci cura del piccolo Aung Paing Phyo. Da quando frequenta il centro Golden Beehive, la nostra casa si è riempita di gioia: ci racconta le sue giornate con poesie e canzoni, mostrando una fiducia che prima non aveva. È diventato incredibilmente indipendente: si lava da solo e ci aiuta con orgoglio nelle piccole faccende domestiche. Gli piace spazzare per terra ed aiutarci a lavare i piatti, dimostrando un incredibile senso di responsabilità per la sua età. Per noi nonni, anche gli incontri formativi del centro sono stati un dono prezioso, insegnandoci come supportare meglio la sua crescita in un mondo che cambia. Vedere Aung così attivo, sano e curioso, dopo aver partecipato persino alle gite scolastiche, ci dà una speranza immensa. Siamo profondamente grati per il sostegno educativo, nutrizionale e sanitario che ha ricevuto: è il futuro che prende forma sotto i nostri occhi.”

U Than Htun
nonno di Aung Paing, bambino che frequenta il Golden Beehive

SOSTEGNO AI CENTRI EDUCATIVI

Settore: Disabilità
Donatori: Gruppo missionario di Introbio; Fondazione PIME; PIME Missionaries; donatori privati e gruppi parrocchiali

Dal 2002 supportiamo la scolarizzazione dei ragazzi in Myanmar anche attraverso il sostegno a centri residenziali e scuole monastiche gestiti da organizzazioni locali. Forniamo materiale didattico, cibo e materiale igienico, contribuiamo al pagamento del salario degli insegnanti e organizziamo attività di formazione per gli educatori che vi lavorano.

49 ostelli residenziali
4 scuole monastiche
3 scuole comunitarie

1.493 minori supportati

Il progetto è reso possibile grazie al sostegno continuativo di tanti donatori che, attraverso Fondazione PIME, PIME Missionaries negli Stati Uniti o gruppi parrocchiali, hanno deciso di attivare **sostegni a distanza** per supportare questi ragazzi nella loro crescita e nello studio.

BUILDING THE FUTURE
INTEGRAZIONE SOCIALE DI MINORI DETENUTI

Settore: Educazione e inclusione sociale
Donatori: Conferenza Episcopale Italiana

L'impegno di Fondazione New Humanity International nell'ambito del penale minorile, iniziato nel 2016, è continuato anche nel 2025. L'intervento si è concentrato nel centro di detenzione minorile maschile di Nghet Aw San, che ospita 582 ragazzi, e nel centro di detenzione minorile femminile Shwe Pyi, che ospita 86 ragazze, entrambi nella regione di Yangon.

Nonostante il contesto nazionale complesso, l'anno è stato contraddistinto da un'evoluzione nei numeri dei beneficiari: le amnistie concesse dal governo hanno permesso a molti giovani di riconquistare la libertà, portando a una lieve riduzione fisiologica degli studenti presenti, ma confermando l'importanza di prepararli al meglio per il loro rientro in società.
L'impegno è continuato attraverso la conduzione della **scuola interna al riformatorio**, all'organizzazione di sessioni di supporto psicologico e corsi di formazione professionale.
Presso il centro maschile di Nghet Aw San, l'attività didattica ha richiesto uno sforzo di personalizzazione maggiore rispetto agli anni precedenti. La sempre maggior presenza di ragazzi appartenenti a minoranze etniche ha portato all'adattamento dei programmi per rispondere alle barriere linguistiche e culturali.
Parallelamente all'istruzione, grazie a una sistematica attività di coordinamento e advocacy con la nuova direzione del centro, è stato possibile aumentare l'investimento sulla **salute** dei ragazzi e affrontare un focolaio critico di infezioni dermatologiche. L'intervento medico tempestivo, unito al miglioramento delle forniture igieniche, ha portato a un risultato straordinario: entro la fine del 2025, il 97% dei ragazzi trattati è guarito completamente.

BUILDING THE FUTURE
INTEGRAZIONE SOCIALE DI MINORI DETENUTI

La **formazione professionale** è rimasta il secondo pilastro del progetto, elemento fondamentale per il reinserimento in società dei ragazzi. Nonostante l'impennata dei costi dei materiali dovuta alle restrizioni sulle importazioni e al sisma che ha colpito l'area di Mandalay, siamo riusciti a garantire corsi di alta qualità in muratura ed elettricità. I risultati tangibili di questo impegno includono la costruzione di un serbatoio idrico in muratura, realizzato dagli stessi studenti. 17 studenti hanno affrontato l'esame nazionale NSSA (National Skill Standards Authority) per le competenze elettriche di base, e ben 15 hanno ottenuto il diploma ufficiale, a cui si aggiunge un ulteriore studente diplomato in saldatura. La cerimonia di premiazione ufficiale, svoltasi a settembre 2025, ha rappresentato per questi giovani un momento fondamentale di riconoscimento sociale e autostima.
Il trasferimento del centro femminile presso la nuova sede di Shwe Pyi Thar ha richiesto un intervento immediato di adeguamento infrastrutturale. La necessità di rinnovare i locali si è trasformata in un'opportunità formativa: le ragazze impegnate nel corso di elettricità di base hanno contribuito attivamente al miglioramento degli impianti del centro, applicando sul campo le competenze acquisite. Questo approccio ha permesso non solo di rendere la nuova struttura funzionale e sicura, ma di rafforzare il senso di appartenenza e la capacità tecnica delle beneficiarie.

244 minori hanno ricevuto educazione di base
530 sessioni di counselling organizzate
58 ragazzi e 25 ragazze hanno ricevuto formazione professionale
244 ragazzi hanno partecipato a laboratori sportivi e musicali
688 ragazzi hanno ricevuto assistenza medica

HOUSE OF DREAMS E DO GIAONG

Settore: Educazione e accoglienza
Donatori: PIME Missionaries; PIME; donatori privati

Da Febbraio 2021, il Myanmar è precipitato in un conflitto armato che ha costretto circa 3,5 milioni di persone ad abbandonare le proprie case. Molti bambini e adolescenti hanno perso famiglia, comunità e punti di riferimento, trovandosi completamente soli.
La **House of Dreams**, inizialmente nata come centro di recupero e riabilitazione per persone con problemi di dipendenza, ha iniziato ad accogliere alcune famiglie sfollate arrivate a Taunggyi durante le prime fasi del conflitto. Inizialmente ha offerto rifugio, pasti caldi e cure mediche a centinaia di persone.

Con il passare dei mesi e la stabilizzazione del flusso di sfollati, la struttura si è trasformata in un luogo dedicato ai minori soli. **Nel 2025 ha ospitato 70 ragazzi e ragazze (30 maschi e 40 femmine)**, garantendo vitto quotidiano e un'alimentazione nutriente, alloggio sicuro in un ambiente protetto, supporto psicologico, con particolare attenzione ai minori non accompagnati che hanno vissuto traumi profondi e accompagnamento graduale verso una maggiore stabilità e autonomia.

Parallelamente a Febbraio 2022 è stata avviata la **scuola primaria Do Giaong**, che ha accolto bambini sfollati di diverse età, dai 6 ai 18 anni. Grazie al progetto, è stato possibile reinserire nel percorso scolastico 307 studenti che avevano perso il diritto allo studio. Il metodo educativo proposto affianca lo studio delle materie tradizionali del curriculum birmano all'organizzazione di laboratori ed attività di gruppo, sotto la supervisione di uno psicologo, per rispondere al duplice bisogno di colmare un vuoto educativo che dura ormai da 3 anni e di seguire i bambini anche da un punto di vista psicologico.
Il nome della scuola l'hanno scelto i bambini: "Do Giaong", significa "La nostra scuola". Una scuola voluta dai bambini, costruita insieme ai genitori, un inno alla libertà di educarsi e di vivere un'infanzia serena.

SHELTER OF PEACE

Settore: Sostegno psicologico e inclusione sociale
Donatori: PIME Missionaries

Il progetto The Shelter of Peace, avviato nell'Agosto 2025, rappresenta l'evoluzione naturale e necessaria dell'esperienza maturata con The House of Dreams, fondata da New Humanity International nel 2018.
Se inizialmente l'attenzione era focalizzata sul recupero dalle dipendenze, gli anni di lavoro hanno svelato una realtà molto più complessa: dietro ogni sintomo si nasconde un sistema stratificato di traumi e abusi.
Oggi, in un contesto politico drammaticamente mutato, il trauma collettivo sta ridefinendo le strutture di personalità della popolazione. "The Shelter of Peace" nasce per rispondere a questa sfida con un approccio clinico e scientifico d'avanguardia.
Il fulcro del progetto è l'accompagnamento psicologico, che avviene attraverso percorsi di **psicoterapia individuale** (breve e lunga durata), attività di **counseling** e **percorsi di gruppo** (regolazione emotiva, psicodramma, libera associazione), un formato che si è rivelato particolarmente affine alla sensibilità culturale locale.

Perché la cura diventi patrimonio comune, "The Shelter of Peace" investe massicciamente nella **formazione**.
Nel 2025 è stato avviato il primo ciclo della "Scuola di Counseling", un percorso della durata di 11 mesi che unisce teoria, tirocinio e crescita personale (Yoga, Mindfulness, terapia individuale) e che ha accolto 9 candidati.
A fianco di questo programma di formazione, che richiede un impegno a tempo pieno per un lungo periodo, sono stati attivati pacchetti di psicoeducazione generale di durata più breve e seminari nel weekend, aprendo le porte a chiunque desideri acquisire strumenti di crescita personale.
Uno degli obiettivi più ambiziosi del progetto è il superamento dei modelli psicoterapeutici puramente occidentali. L'esperienza ha insegnato che il modo di percepire sé stessi ed esprimere le emozioni in Myanmar richiede un approccio specifico. "The Shelter of Peace" funge da laboratorio per elaborare una metodologia terapeutica che sia culturalmente coerente, offrendo percorsi più efficaci e diventando un punto di riferimento per altri partner nel settore.
Questo lavoro procede di pari passo con la creazione di un linguaggio psicologico scientifico in lingua birmana, nella consapevolezza che dare un nome preciso ai processi interiori (traumi, elaborazione, intelligenza emotiva) sia il primo passo indispensabile per la consapevolezza e la guarigione.
Nel 2026 il progetto proseguirà e si consoliderà attraverso seminari specialistici dedicati a temi critici come la gestione delle crisi e il discernimento vocazionale.

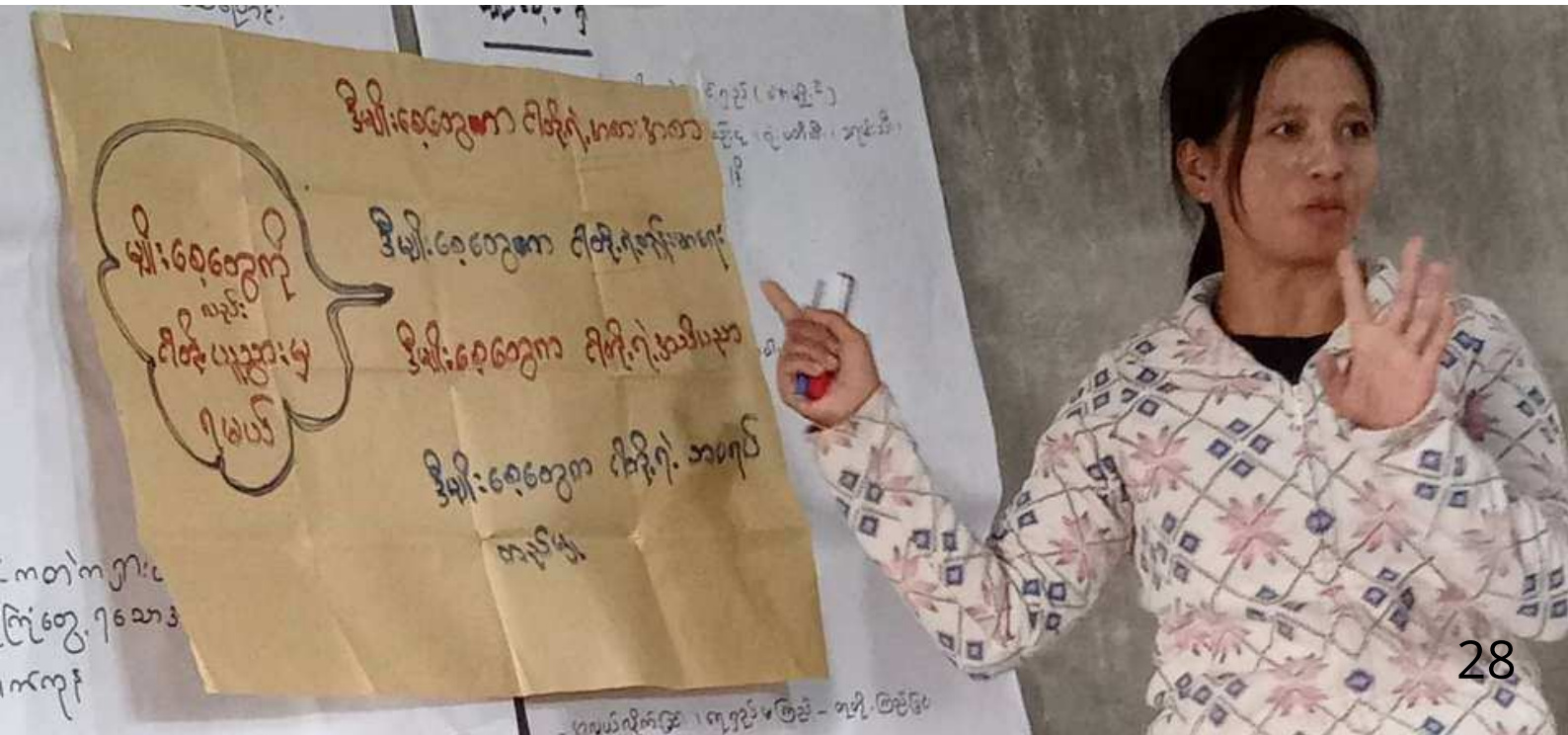
SICUREZZA ALIMENTARE PER LE NUOVE COMUNITÀ DI SFOLLATI INSEDIATE NELLA PROVINCIA DI TAUNGGYI

Settore: Sviluppo Agricolo
Donatori: Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota IRPEF dell'Otto per Mille

Avviato ad Aprile 2025, il progetto triennale nasce per trasformare la vulnerabilità in autosufficienza nei nuovi **insediamenti di sfollati interni** formatisi nello Stato Shan Meridionale dopo lo scoppio del conflitto interno, agendo contemporaneamente sulla stabilità economica e sulla salute delle comunità locali.

L'intervento si focalizza sul potenziamento del reddito familiare attraverso l'introduzione di buone pratiche agricole per 190 produttori, lo sviluppo di micro-allevamenti femminili e la formazione di 120 giovani in ambiti economici complementari all'agricoltura, creando al contempo connessioni solide tra i produttori e i mercati di sbocco.

Parallelamente alla crescita produttiva, il progetto affronta le cause profonde della malnutrizione e delle malattie infantili attraverso un capillare programma di **educazione nutrizionale e igienica** rivolto a 300 donne. L'integrazione di orti domestici per l'autoconsumo completa questa strategia, garantendo alle famiglie l'accesso diretto a alimenti freschi e nutrienti. In questo quadro di sviluppo integrale, ogni azione è orientata a costruire un sistema sociale ed economico capace di rigenerarsi nel tempo, offrendo alle popolazioni degli insediamenti gli strumenti necessari per essere artefici del proprio futuro.



SICUREZZA ALIMENTARE PER LE NUOVE COMUNITÀ DI SFOLLATI INSEDIATE NELLA PROVINCIA DI TAUNGGYI

Il **primo anno di attività** è stato dedicato a trasformare la pianificazione in gesti concreti, adattando ogni intervento alle sfide di un territorio in continuo mutamento.

Sul fronte agricolo, sono state avviate le prime attività dimostrative nel villaggio di Loisamsit, dove 15 beneficiari hanno ricevuto sementi e f**ormazione sulle Buone Pratiche Agricole (GAP)**. Questo "modello pilota" ha permesso di testare le tecniche più efficaci che verranno estese nei prossimi mesi grazie al coinvolgimento di formatori esterni.

Parallelamente, a giugno, è stato inaugurato il programma di **allevamento domestico** ad Ayetharyar: 15 donne hanno ricevuto maiali, materiali per i recinti, mangimi e vaccinazioni. Questo intervento ha richiesto un delicato lavoro di mediazione sociale tra gli sfollati e le comunità residenti per la gestione dei permessi terrieri, favorendo non solo l'economia, ma anche l'integrazione pacifica tra i gruppi.

Mentre si consolidano le reti con i fornitori e l'analisi del mercato del lavoro, lo staff ha già avviato i contatti per i **training di business management e formazione professionale** rivolti a 120 giovani. L'obiettivo è rispondere con precisione alle necessità di nuclei familiari fragili, spesso guidati da donne sole o anziani,
Il contrasto alla malnutrizione ha visto un'importante accelerazione tra luglio e settembre. Un'equipe medica ha monitorato lo stato di salute di 63 beneficiari tra donne in gravidanza e bambini sotto i 5 anni nei villaggi di Htiphaung e Ayetharyar. I dati raccolti hanno confermato l'urgenza di un supporto costante, spingendo ad anticipare i primi due training di educazione nutrizionale.
A Sub-Nhomee e Ayetharyar, 60 donne hanno appreso tecniche di selezione e preparazione di cibi salutari, imparando a comporre diete equilibrate con prodotti reperibili localmente.

Questa sinergia tra monitoraggio medico, formazione e aiuto diretto garantisce una risposta immediata mentre si prepara il terreno per l'avvio, nel prossimo semestre, degli orti domestici per l'autoconsumo.

SUPPORTO ALLO SVILUPPO AGRICOLO E ALLA CRESCITA ECONOMICA NELLO SHAN STATE

Settore: Sviluppo agricolo
Donatori: OHOB

Nel corso del 2025, l'azione nell'ambito dello sviluppo agricolo nello Stato Shan si è articolata attraverso un modello di intervento integrato, volto a rafforzare l'autonomia economica, la sicurezza sanitaria e l'accesso alle risorse primarie per le comunità rurali e gli sfollati interni (IDP).
Il pilastro dell'autosufficienza economica si è concretizzato nella formazione di 10 nuovi gruppi di auto-aiuto, che hanno coinvolto un totale di 528 abitanti dei villaggi. Questi gruppi si sono specializzati in diverse filiere produttive: dalla coltivazione di riso (sia di pianura che di altopiano) alle piantagioni di arachidi e caffè, fino all'allevamento di suini. Nonostante le sfide climatiche, come la siccità che ha colpito aree come Kyaungkham e Nanpaoung, l'introduzione di sementi selezionate e tecniche di fertilizzazione naturale ha permesso in diverse zone, come nel villaggio di Hsemseng, di raggiungere rese medie di 80-100 cesti per acro.
L'attività formativa è stata capillare: sono stati realizzati 27 corsi di formazione agricola per 739 agricoltori, focalizzati su tecniche sostenibili e sulla riduzione dei fertilizzanti chimici. A questi si aggiungono 3 sessioni sulla gestione forestale per 187 partecipanti e 7 corsi sull'allevamento suino per 179 allevatori (di cui 114 donne). La formazione è stata estesa anche alla gestione del business, con 6 corsi che hanno permesso a 151 beneficiari di elaborare piani aziendali concreti.
Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione professionale delle donne: 106 beneficiarie hanno partecipato a corsi di calzoleria a Kyaing Tong, acquisendo competenze artigianali spendibili sul mercato locale.
Sul fronte della salute e della nutrizione, la Fondazione ha promosso 8 percorsi formativi rivolti a 513 donne, trattando temi critici quali la nutrizione infantile, l'igiene dell'acqua e la prevenzione delle malattie infettive. Questi incontri sono stati anche l'occasione per interventi clinici diretti, con visite prenatali e distribuzione di vitamine a bambini e madri. Parallelamente, il sostegno alle famiglie con disabilità è proseguito attraverso 3 incontri di sensibilizzazione che hanno coinvolto 126 genitori, facilitando l'accesso ai servizi di riabilitazione specialistica.
L'accesso all'acqua potabile è stato potenziato con la realizzazione di 4 sistemi di approvvigionamento idrico, servendo comunità colpite da conflitti e disastri naturali (come il tifone Yagi e il recente terremoto). Tra questi, spicca l'impianto nel villaggio di Theinhtaunt, che serve 274 sfollati interni e 82 nuclei familiari residenti, ora dotati di un sistema di purificazione a energia solare gestito da un comitato locale. Complessivamente, le sessioni di formazione sull'igiene e la gestione dell'acqua (WASH) hanno raggiunto 277 persone in 6 diverse comunità.

SUPPORTO ALLO SVILUPPO AGRICOLO E ALLA CRESCITA ECONOMICA NELLO SHAN STATE

“Mi chiamo U Aayoga, ho 52 anni e sono padre di sei figli. Qui a Ho Kyin, tra queste montagne aspre, la vita per noi 43 famiglie Akha è sempre stata una lotta quotidiana. Per anni abbiamo vissuto coltivando riso sui pendii e allevando poco bestiame, ma i guadagni erano minimi e l’estate portava con sé una siccità terribile che fermava ogni nostra speranza di crescita. La svolta è iniziata nel 2022, quando è stato costruito nel villaggio un grande serbatoio d'acqua da 9.000 galloni, ma è nell’ultimo anno che la mia vita è cambiata davvero grazie al supporto di New Humanity. Non ci hanno solo dato delle risorse, ci hanno insegnato un nuovo modo di lavorare la terra. Ho partecipato alle formazioni sull'agricoltura sostenibile e ho ricevuto le piantine per avviare la mia piantagione di caffè e tè. Oggi, i miei terreni ospitano circa 3.000 alberi di caffè su 3 acri.

Passare da un'agricoltura di sussistenza a una commerciale ha trasformato l'economia della mia famiglia: solo nel 2025, la vendita del caffè ci ha permesso di guadagnare oltre 5 milioni di kyat (ndr. Circa 1.350 €). È una cifra che prima non avrei mai immaginato e che oggi ci protegge dalle incertezze del mercato. Vedere che i miei figli hanno una stabilità alimentare e finanziaria mi riempie di orgoglio. E non sono l'unico: quasi tutti i 250 residenti del mio villaggio hanno seguito questa strada. Ora Ho Kyin non è più solo un luogo di fatica, ma un modello di riscatto per tutte le comunità montane della nostra regione.”

U Aayoga
Beneficiario del progetto di sviluppo agricolo

EMERGENZA: TERREMOTO

Il **28 marzo 2025** il Myanmar è stato colpito da un devastante terremoto di magnitudo 7.7, con epicentro a pochi chilometri dalla città di Mandalay.
I dati ufficiali riportano quasi 4000 morti e più di 5000 feriti, nonostante resti difficile avere stime attendibili del reale impatto.
Il bilancio dei danni è impressionante: **1.800 edifici scolastici distrutti o danneggiati, 41.000 case distrutte e più di 500.000 persone senza accesso a cure**.
Questa catastrofe naturale ha accentuato la situazione di povertà in un Paese già duramente colpito dal tifone Yagi nel 2024 e da una guerra civile che imperversa nel Paese dal 2021.
Gli indicatori della World Bank dimostrano che i molteplici shock negativi hanno riportato la povertà nel Paese ai livelli del 2015, con un aumento particolarmente pronunciato nelle aree colpite dal conflitto.
Oggi in Myanmar si stima che 19,9 milioni di persone – un terzo della popolazione – ha necessità di assistenza umanitaria di qualche tipo.
4,8 milioni di bambini in età scolare non riescono ad accedere in sicurezza alle opportunità di apprendimento nelle loro comunità e **12,9 milioni di persone necessitano di assistenza sanitaria in emergenza**, a causa della mancanza di accesso ai servizi sanitari di base.

EMERGENZA: TERREMOTO

PRIMA RISPOSTA

Lo staff di New Humanity International già nei giorni successivi al terremoto si è recato nelle zone colpite (Nyaung Shwe, Mandalay e Sagaing) per portare un primo aiuto alla popolazione. Nyaung Shwe, vicino alla città di Taunggyi, è un'area dove NHI ha già implementato attività in passato, non per ultimo l'intervento di emergenza per il tifone Yagi a settembre 2024. Mandalay e Sagaing sono invece aree dove NHI non era presente.
La veloce risposta è stata resa possibile sia grazie all'arrivo di tante donazioni private, sia grazie all'attivazione di **Fondazione PIME** che ha immediatamente aperto una raccolta fondi a favore delle vittime del terremoto, creando un Fondo di Emergenza che ha raccolto oltre 300.000,00 € da destinare alla popolazione colpita.
Grazie a questa rapidissima attivazione è stato possibile organizzare già dalle prime settimane distribuzioni di cibo e di beni di prima necessità, di allestire cliniche mobili e fornire supporto ai campi sfollati nelle zone terremotate, **supportando oltre 15.000 persone**.

Nel mese di Aprile abbiamo aperto il nostro primo ufficio a Mandalay e assunto nuovo staff, per poter strutturare meglio l'aiuto alla popolazione.
Nello stare di fianco alle famiglie colpite dal terremoto abbiamo rilevato molti bisogni.
Abbiamo aperto due centri diurni per bambini disabili, ampliando il nostro programma I-CARE tramite il quale assicuriamo acceso a fisioterapia, cure mediche ed educazione speciale alle persone con disabilità.
A partire da Settembre, superata la fase di emergenza acuta, abbiamo avviato dei programmi che si concentrano sulla ricostruzione.
Grazie al Fondo Emergenza di Fondazione PIME il supporto alla popolazione colpita continua, permettendo di accompagnarla nel lungo percorso di ricostruzione.
Sempre per rispondere a questa emergenza sono stati avviati i due progetti RELIEF e HEROES.

RELIEF

RICOSTRUZIONE POST-EMERGENZA, LIVELIHOOD, INCLUSIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Settore: Emergenza e ricostruzione
Donatori: Caritas Italiana

Il progetto è stato avviato nell'estate 2025, a 3 mesi dal terremoto, momento in cui la fase di emergenza acuta stava rientrando e si poteva iniziare a lavorare sulla ricostruzione.
Si articola quindi in 4 interventi, con il duplice obiettivo da un lato di supportare la popolazione nella delicata fase di ricostruzione, dall'altro di garantire un supporto immediato alle famiglie sfollate.

RICOSTRUZIONE DI EDIFICI CROLLATI: Nel 2025 è stata completata la ristrutturazione dei due ostelli per minori di Taunggu e di Saint Martin. Il supporto alle comunità locali nella ricostruzione o ristrutturazione di edifici crollati o fortemente danneggiati continuerà nel 2026 con la ricostruzione della Chiesa di Mandalay, di un centro per la prima infanzia e di una scuola per minori non vedenti.

PRIMO AIUTO: Centinaia di persone vivono ancora nei campi sfollati in condizioni precarie. Grazie al progetto è stato possibile garantire la distribuzione di cibo e altri beni di prima necessità agli sfollati nelle zone di Taunggyi.

EDUCAZIONE: In attesa che tutte le scuole possano tornare ad ospitare i bambini, nel 2025 sono stati studiati i curriculum per un programma di formazione per gli insegnanti dei centri della prima infanzia e delle scuole primarie, sia private che governative.

FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DEL RIFORMATORIO DI MANDALAY: Sull'onda dell'esperienza maturata da New Humanity International nel riformatorio di Yangon grazie al progetto Building the Future, siamo stati invitati ad avviare un programma di formazione per gli operatori del riformatorio di Mandalay, che ospita 280 minori. Si prevede l'organizzazione di un percorso di formazione per gli operatori, tenuto da staff specializzato in psicologia e educazione, per fornire loro gli strumenti per accompagnare i ragazzi.

HEROES

HEALTH EDUCATION REHABILITATION OPPORTUNITIES AND SUPPORT FOR CHILDREN IN NEED OF EDUCATION AND CHILDREN WITH SPECIAL NEEDS (AID 12884/01/02)

Settore: Emergenza e ricostruzione
Donatori: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS); cofinanziato da Fondazione PIME

Il progetto, avviato a Ottobre 2025 e della durata di 1 anno, prevede diverse attività in ambiti differenti, per rafforzare la resilienza e l'accesso ai servizi di base, con particolare riferimento alla salute e all'istruzione delle fasce più vulnerabili della popolazione.
L'intervento si articola su 2 pilastri:

EDUCAZIONE DI QUALITA' E INCLUSIVA

- Fornitura di materiali didattici e di pasti scolastici
- Riattivazione di spazi di apprendimento per la prima infanzia nella zona di Mandalay
- Ricostruzione della scuola per minori non udenti di Chan Mya Tharzi (Mandalay)

ACCESSO AI SERVIZI SANITARI DI BASE

- Attivazione di cliniche mobili nelle township di Nyaung Shwe, Mandalay e Sagaing per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base alla popolazione
- Counselling e supporto psicologico per la rielaborazione del trauma
- Sviluppo inclusivo su base comunitaria per persone con disabilità
- Formazione di personale sanitario e riabilitativo

I primi mesi del progetto, tra metà Ottobre e Dicembre, sono stati dedicati all'organizzazione e pianificazione delle diverse attività, che sono partite a pieno ritmo nel 2026.
Nel 2025, grazie al progetto, è stato possibile avviare 74 percorsi di riabilitazione per adulti e bambini con disabilità, distribuire 46 ausilii ortopedici e organizzare 10 distribuzione di pasti scolastici in 5 villaggi nella zona di Nyaung Shwe.

Il progetto è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nell'ambito dell'iniziativa "Intervento di Emergenza ed Early Recovery nei settori della Sicurezza Alimentare e Livelihoods, Salute e Istruzione per il rafforzamento della capacità di resilienza della popolazione vulnerabile in Myanmar – AID 12884/01/0"

INDIA

Il lavoro in India di Fondazione New Humanity International è iniziato nel 2017, concentrandosi nello Stato del Rajasthan e in particolare nello slum della città di Jaipur.

Fin da subito, pilastro fondamentale di questa presenza è stata la collaborazione con la chiesa locale e con le organizzazioni del territorio.
Da qui la decisione di supportare la creazione di un'organizzazione locale, **Jeevandan Charitable Societ**y, fondata in partnership con le **Missionarie dell'Immacolata**, già attive in India, e a cui è stata affidata l'implementazione del progetto.

Nella città di Jaipur sono stati registrati 238 slum (baraccopoli) con una popolazione di 59.476 famiglie.
L'aumento delle persone con lavori instabili a basso reddito ha raddoppiato negli ultimi 8 anni il numero e la popolazione degli slum.

Abbiamo deciso di lavorare in queste aree dove la presenza di servizi è bassissima, implementando un progetto per i minori con disabilità sia fisiche che cognitive.

NAVCHETAN

Settore: Disabilità

Programma gestito da Jeevandan Charitable Society

Il progetto Navchetan, nato nel 2017 e ampliatosi negli anni, mira alla riabilitazione e all'inclusione sociale dei bambini con disabilità in 3 slum della città di Jaipur. Seguendo la metodologia dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (SIBC) indicata dall'OMS, cerchiamo di promuovere l'inclusione sociale dei bambini non solo attraverso la riabilitazione fisica del bambino, ma attraverso il lavoro con la comunità e la famiglia incentrato sui 5 pilastri della metodologia: salute, mezzi di sostentamento, educazione, contesto sociale e di empowerment.
Il contesto dello slum non sempre permette lo svolgimento di terapie a domicilio: spesso in una camera senza luce né areazione vive un'intera famiglia ed è quindi impossibile avere lo spazio necessario per fornire i trattamenti necessari. Per questo motivo, oltre che per garantire un'occasione in più di socializzazione, abbiamo creato un centro dove possano essere trattati individualmente e seguire le terapie individuali o di gruppo. Il centro si trova proprio alle porte dello slum ed è totalmente gratuito, permettendo l'accesso a tutte le famiglie.
La metodologia che abbiamo adottato considera fondamentale anche l'autonomia delle persone con disabilità e relative famiglie, per questo motivo abbiamo avviato diverse attività per sostenere da questo punto di vista le famiglie: supporto nell'accesso ai sussidi statali, supporto alle famiglie e inserimento nelle scuole della zona.
Il progetto è nato in partnership con la missione locale Jeevandan Charitable Society. Nel 2024 è iniziato un processo di handover del progetto al partner, accompagnando il personale locale nel rafforzamento del management e della capacità di raccolta fondi.

Il 2025 ha quindi visto una sempre minor presenza di Fondazione New Humanity, il cui ruolo si è man mano ridotto a semplice supervisione, e al completamento del passaggio di consegne del progetto a Jeevandan Charitable Society.

TUNISIA

L'attività in Tunisia è iniziata nel 2023, in concomitanza e a supporto dell'apertura della prima presenza del PIME nel Paese.

Il lavoro si concentra nella città di Tozeur, nel sud del Paese, alle porte del deserto del Sahara, dove abbiamo avviato una partnership ormai consolidata con l'organizzazione locale **Association AMAL pour la famille et l'enfant**.

Una delle principali emergenze in Tunisia è legata alla dispersione scolastica: si stima che ogni anno circa 100.000 ragazzi tra i 9 e i 16 anni lascino la scuola.
La povertà gioca un ruolo primario, ma anche l'incremento dei disagi psicologici tra i giovani favorisce l'alto tasso di abbandono scolastico precoce: il 16,6% dei minori tra i 5 e i 17 anni soffre di attacchi d'ansia e il 4,4% di depressione, mentre circa 1/5 degli studenti nella fascia di età 13-15 anni ha problemi legati all'uso di sostante stupefacenti.

Il **progetto "Oxy Jeunes"** per i ragazzi provenienti da contesti disagiati, è stato avviato a gennaio 2023 con l'obiettivo di garantire un supporto educativo a contrasto dell'abbandono scolastico.

OXY-JEUNES

Settore: Educazione
Donatori: PIME Missionaries

Nel corso del 2025, il centro giovanile gestito dal partner locale “Amal pour la famille et l’enfants” si è confermato un presidio strategico per l’inclusione sociale e l'educazione nelle periferie di Tozeur. Lungo l’intero anno accademico, la struttura ha accolto **149 studenti tra i 6 e i 25 anni.**

La partecipazione femminileè stata particolarmente significativa, con il coinvolgimento di 86 ragazze. L’obiettivo centrale dell'intervento è stato il **contrasto alla dispersione scolastica,** perseguito attraverso un modello multidimensionale che ha coniugato la didattica con lo sviluppo del potenziale individuale.

Il sostegno costante nei compiti e nella preparazione agli esami, curato da educatori professionisti, è stato integrato da un sistema di "Club" settimanali dedicati a competenze chiave come l'informatica, il calcolo mentale e le lingue straniere. A metà anno, l’offerta formativa si è ulteriormente arricchita con laboratori professionalizzanti e creativi — dal teatro alla cucina, dalla radio all'educazione civica.

L’esperienza non si è fermata ai banchi di scuola.

Consapevoli che il successo formativo dipenda dal benessere psicofisico e dalla consapevolezza del proprio ruolo nella società, sono stati promossi atelier dedicati a temi cruciali quali la protezione ambientale, il contrasto al cyberbullismo e la prevenzione sanitaria. Questo approccio ha stimolato una cittadinanza attiva, spingendo i ragazzi a farsi promotori di iniziative dirette nei propri quartieri, trasformandoli da beneficiari passivi ad agenti di cambiamento territoriale.

Il progetto non ha coinvolto solo i ragazzi: 80 famiglie hanno partecipato a percorsi sulla genitorialità positiva e la comunicazione non violenta e 20 insegnanti di 4 diversi istituti hanno preso parte a una formazione specifica sulla comunicazione attiva.

Infine, il percorso educativo è stato completato da esperienze sul campo che hanno permesso ai ragazzi di scoprire la ricchezza del proprio territorio, dalle oasi di Chbika alla Médina di Tozeur. Un traguardo particolarmente emozionante è stato rappresentato dal campo estivo a Nabeul: per 24 bambini, questa esperienza ha significato non solo il superamento dei confini della propria regione, ma, in molti casi, il primo indimenticabile incontro con il mare.

CAMERUN

La regione dell'Estremo Nord del Camerun rappresenta una delle aree più fragili e complesse del continente subsahariano. Situata in una zona di transizione tra il Sahel e le savane, la regione vive una profonda crisi strutturale, dove le sfide climatiche si intrecciano a vulnerabilità economiche e sociali preesistenti.

La desertificazione e l'irregolarità delle precipitazioni cambiamenti climatici hanno ridotto drasticamente le terre coltivabili e l'accesso all'acqua, innescando cicli di insicurezza alimentare che colpiscono ampie fasce della popolazione.

L'isolamento geografico e l'instabilità legata alle tensioni transfrontaliere hanno frenato gli investimenti strutturali. In questo scenario, la disoccupazione giovanile raggiunge livelli critici: si stima che oltre il 70% dei giovani sia sottoccupato o inserito in circuiti economici precari. La mancanza di percorsi formativi professionalizzanti spinge molti giovani verso l'emigrazione forzata o, in alcuni casi, verso circuiti di radicalizzazione.

In questo contesto di povertà diffusa, le persone con disabilità rappresentano la fascia più invisibile e vulnerabile. La disabilità è spesso vissuta come uno stigma sociale, e l'accesso a servizi di riabilitazione o istruzione inclusiva è quasi inesistente.

L'attività di Fondazione New Humanity International in Cameroun è stata avviata nel 2024 a sostegno della **Fondazione Bethleém**, realtà fondata dal PIME e dai Silenziosi Operai della Croce e già supportata dal Centro PIME di Milano.
La sfida è collaborare per supportare la gestione e la sostenibilità del centro Bethleém, a Mouda.

CENTRO BETHLEEM

Settore: Disabilità, Educazione, Accoglienza
Donatori: Donatori privati

Nel villaggio di Mouda, nel nord del Camerun, il Centro Bethleem rappresenta un punto di riferimento per tutta la regione del Grande Nord.
Nato nel 1997 come piccolo spazio di accoglienza affiancato da una fattoria per l'autoconsumo, gestita insieme alle famiglie locali, nel tempo è diventato un polo integrato di servizi in diversi ambiti.
EDUCAZIONE: il centro Betlemme ospita la prima scuola primaria inclusiva per bambini non udenti nel Nord del Cameroun, che nel 2025 ha accolto 100 bambini, di cui 39 sordomuti. Tutti gli insegnanti fanno la lezione utilizzando anche la lingua dei segni ed il pomeriggio è dedicato a sessioni individuali di ortofonia. Il centro ospita anche una scuola materna bilingue, l'Arc en Ciel, e una scuola professionale per giovani, il CFPAAM.
DISABILITA': il centro ospita un centro residenziale di Rieducazione, un centro diurno di Riabilitazione, un laboratorio audiologico e un laboratorio di costruzione di protesi ortopediche.
SANITA': un'infermeria, inserita nell'elenco dei centri di sanità locali, serve la popolazione dei villaggi circostanti e i residenti del centro. A rafforzare questa attività, nel 2025 è stata organizzata una missione chirurgica ortopedica che ha permesso di fare 243 valutazioni ortopediche, 54 consultazioni ginecologiche e 54 operazioni chirurgiche.
ACCOGLIENZA: un orfanotrofio accoglie bambini dagli 0 ai 3 anni orfani di madre, che vengono accuditi fino a che non sono in grado di essere inseriti in una nuova famiglia. Il centro offre anche ospitalità a minori e giovani che frequentano le scuole durante l'anno, ai minori ospiti del centro di Rieducazione e a persone che hanno bisogno di un periodo di degenza e riabilitazione dopo un intervento chirurgico.
SVILUPPO RURALE: la Fondation Bethleem gestisce una fattoria didattica all'interno del centro Betlemme, che nel 2025 ha accolto quasi 5.000 visitatori e formato oltre 1.000 studenti.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attivo		2024	2025
A)	Quote associative o apporti ancora dovuti		
Totale Quote associative		0,00	0,00
B)	Immobilizzazioni		
	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
	Immobilizzazioni materiali	2.123,34	1.854,45
	Immobilizzazioni finanziarie	70.000,00	70.000,00
Totale Immobilizzazioni		72.123,34	71.854,45
C)	Attivo circolante		
	Rimanenze	0,00	0,00
	Crediti	198.163,22	402.521,65
	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
	Disponibilità liquide	494.600,19	619.274,74
Totale Attivo circolante		692.763,41	1.021.796,39
D)	Ratei e risconti attivi		
	Ratei e risconti attivi	56.099,78	109.600,47
Totale Ratei e risconti attivi		56.099,78	109.600,47
Totale attivo		820.986,53	1.203.251,31

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Passivo		2024	2025
A)	Patrimonio netto		
	Fondo di dotazione dell'ente	70.000,00	70.000,00
	Patrimonio vincolato	507.247,71	403.157,86
	Patrimonio libero	225.524,59	17.573,66
	Avanzo/disavanzo di esercizio	-259.296,05	42.351,79
Totale Patrimonio netto		543.476,25	533.083,31
B)	Fondi per rischi ed oneri		
Totale Fondi per rischi ed oneri		0,00	0,00
C)	Fondo per Trattamento di Fine Rapporto		
	Fondo TFR	71.457,93	66.669,19
Totale Fondo per Trattamento di Fine Rapporto		71.457,93	66.669,19
D)	Debiti		
	Debiti verso fornitori	515,25	1.651,60
	Debiti tributari	2.774,71	3.746,64
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.567,02	16.010,87
	Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.902,64	6.491,96
	Altri debiti	131.617,03	120.491,29
Totale Debiti		149.376,65	148.392,36
E)	Ratei e risconti passivi		
	Ratei e risconti passivi	56.675,68	455.106,45
Totale Ratei e risconti passivi		56.675,68	455.106,45
Totale passivo		820.986,51	1.203.251,31

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

COSTI E ONERI

Costi e oneri		2024	2025
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		2024	2025
On01	Materie prime, sussidiarie, di consumo edi merci	557.385,10	505.245,68
On05	Servizi nelle sedi decentrate	271.605,32	719.144,17
On10	Godimento beni di terzi	11.416,61	7.779,02
On15	Personale	562.080,75	634.184,07
On20	Ammortamenti	25.362,54	6.909,60
On30	Oneri diversi di gestione	21.325,82	26.955,65
On50	Altri oneri	433.635,51	277.747,95
On55	Su rapporti bancari	9.386,03	13.876,80
Totale Oneri da attività di interesse generale		1.892.197,68	2.191.842,94
B) Costi e oneri da attività diverse		2024	2025
Totale Oneri da attività diverse		-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		2024	2025
On45	Oneri per raccolte fondi occasionali	1.200,00	0,00
Totale Oneri da attività di raccolta fondi		1.200,00	-
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		2024	2025
On55	Su rapporti bancari	611,30	699,40
Totale Oneri da attività finanziarie e patrimoniali		611,30	699,40
E) Costi e oneri da attività di supporto generale		2024	2025
On01	Materie prime, sussidiarie, di consumo edi merci	37,70	7,49
On05	Servizi	22.961,46	27.586,19
On10	Godimento beni di terzi	276,43	1.664,09
On15	Personale	1.273,09	1.264,09
On30	Oneri diversi di gestione	85,57	402,44
On50	Altri oneri	128,24	0,00
Totale Oneri da attività di supporto generale		24.762,49	30.924,30
Totale Oneri e costi		1.918.771,47	2.223.466,64

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

RICAVI E PROVENTI

Ricavi e proventi		2024	2025
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		2024	2025
Pr15	Erogazioni liberali	1.052.830,17	927.188,65
Pr25	Contributi da soggetti privati	335.510,54	217.059,37
Pr35	Contributi da enti pubblici	159.860,20	327.232,74
Pr45	Altri ricavi, rendite e proventi	961,95	691.621,02
Pr60	Proventi da attività di raccolta fondi occasionali	0,00	0,00
Pr65	Da rapporti bancari	4,41	0,00
Totale proventi da attività di interesse generale		1.549.167,27	2.163.101,78
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		2024	2025
Totale proventi da attività diverse		-	-
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		2024	2025
Pr45	Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
Pr60	Proventi da attività di raccolta fondi occasionali	1.227,00	0,00
Totale proventi da attività di raccolta fondi		1.227,00	-
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		2024	2025
Pr65	Da rapporti bancari	6.770,76	26,59
Pr70	Da altri investimenti finanziari	2.310,39	2.690,04
Totale Proventi da attività finanziarie e patrimoniali		9.081,15	2.716,63
E) Ricavi, rendite e proventi da attività di supporto generale		2024	2025
Pr01	Proventi da quote ass. e apporti fond.	100.000,00	100.000,00
Pr45	Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,02
Totale Proventi da attività di supporto generale		100.000,00	100.000,02
Totale Proventi e ricavi		1.659.475,42	2.265.818,43
Avanzo/disavanzo di esercizio	-	259.296,05	42.351,79

ALTRE INFORMAZIONI

PROVENIENZA E IMPIEGO DEI FONDI

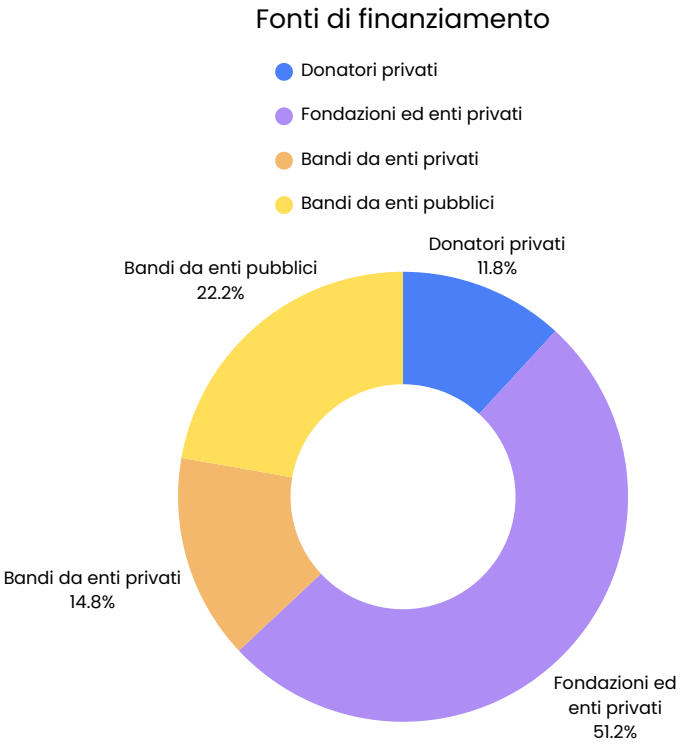
FONTI DI FINANZIAMENTO

Nel 2025 Fondazione New Humanity International ha ricevuto proventi per attività di interesse generale complessivi di 2.163.101,78 €.
Le attività di interesse generale sono quelle strettamente connesse al raggiungimento dello scopo statutario, che prevede la raccolta fondi come attività ricorrente a sostegno dei progetti.

I ricavi da attività finanziarie e patrimoniali sono stati pari a 2.716,63 €.

I proventi da attività di supporto generale sono stati pari a 100.000,02 €, e corrispondono al contributo del Fondatore per il funzionamento dell'organizzazione.

Il totale dei proventi è stato pari quindi a 2.265.818,83 €.



I fondi raccolti attraverso donazioni sono destinati al progetto o ai progetti prescelti dal donatore stesso. Se il donatore non esprime particolari preferenze su un progetto, Fondazione New Humanity International generalmente destina i fondi raccolti ai progetti più urgenti o con maggiore priorità.

Anche se la maggior parte dei fondi provengono da donatori istituzionali e fondazioni, il 2025 è stato caratterizzato da un aumento delle donazioni da privati rispetto agli scorsi anni, anche in seguito all'emergenza del terremoto in Myanmar di Marzo 2025 che ha portato ad una grande attivazione.
Tra questi, si è registrato anche un aumento dei fondi raccolti direttamente in Myanmar da donatori privati locali, fattore che testimonia il forte legame col territorio e con le comunità locali.

ALTRE INFORMAZIONI

PROVENIENZA E IMPIEGO DEI FONDI

PRINCIPALI DONATORI

unicef
for every child

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

10 AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

OHOB
Move as One

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

CNG Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

Francesca Pecorari
ONLUS

PIME MISSIONARIES

Fondazione Comunitaria del VCO
Ente Filantropico

Aggiungi un posto a tavola
gaia

FONDAZIONE PIME

Associazione don Franco e don Dario Molinaro

GRIM
cantieri di solidarietà

Gruppo Missionario di Introbio

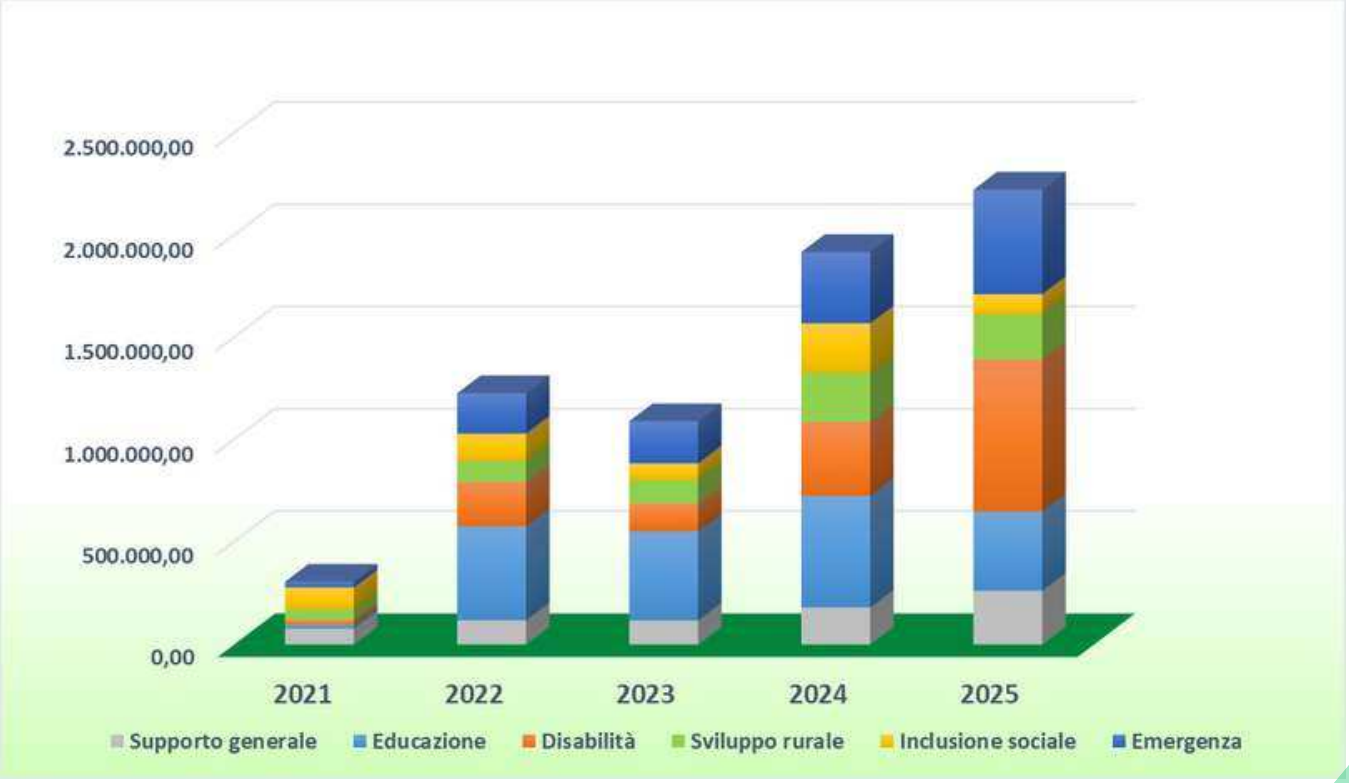
ALTRE INFORMAZIONI

PROVENIENZA E IMPIEGO DEI FONDI

IMPIEGO DEI FONDI

Nel 2025 sono stati implementati progetti in Myanmar, India, Tunisia e Camerun per un valore totale di € 1.960.366,15 €
L' 88 % dei fondi raccolti sono stati destinati ad interventi di sviluppo e solo il 12% è stato destinato al Supporto Gestionale, in Italia e all'estero.

Negli anni l'organizzazione ha guadagnato una maggior efficienza, arrivando a destinare una percentuale sempre maggiore di fondi ai progetti tenendo a fronte di un minimo aumento dei costi di gestione.



Il 98,8% delle spese sostenute all'estero è stato impiegato per progetti di sviluppo in Myanmar.
Il supporto agli altri Paesi si è tradotto soprattutto in supporto in termini di formazione e capacity building ai partner locali, ed i relativi costi rientrano nel 12% di Supporto Gestionale.

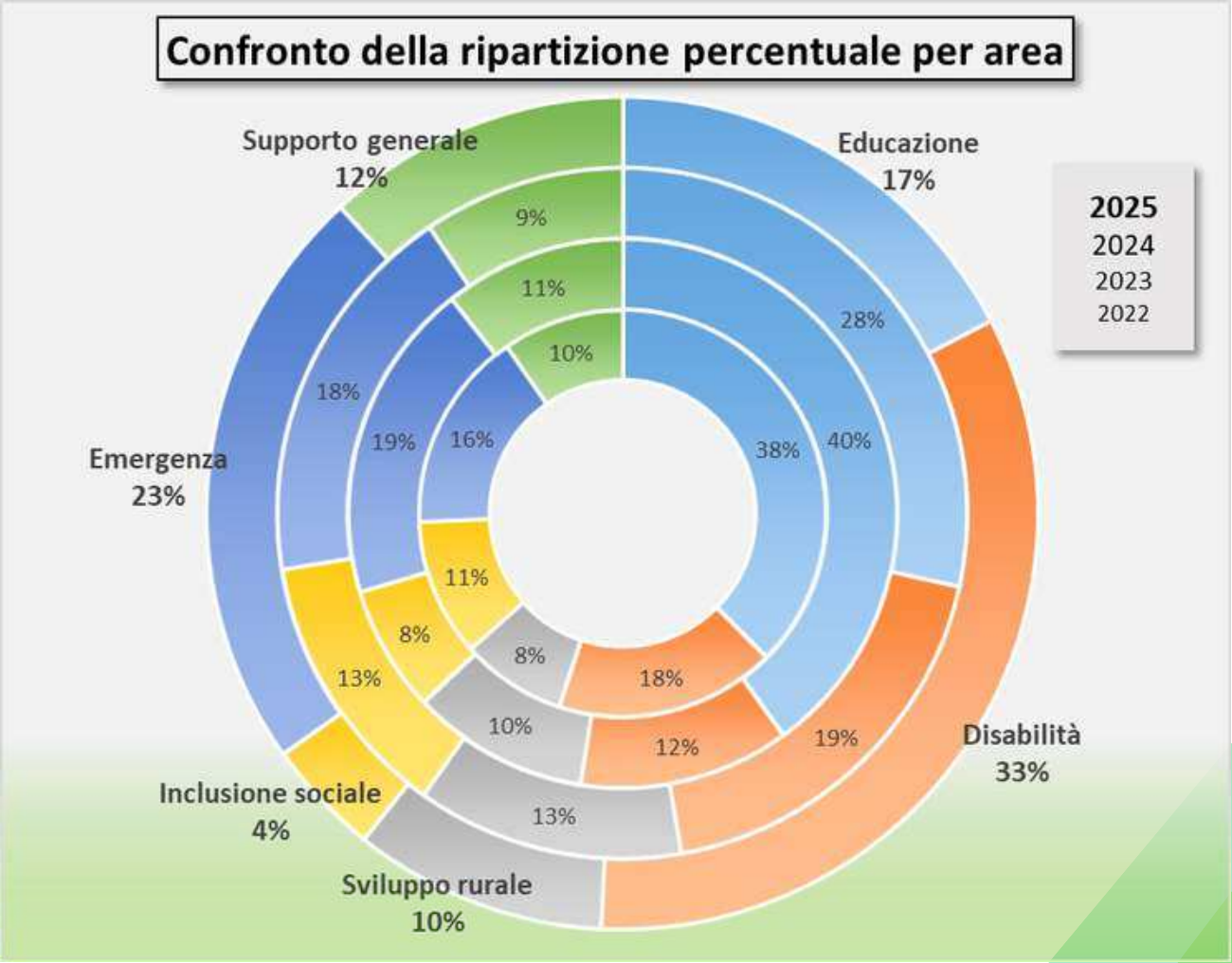
ALTRE INFORMAZIONI

PROVENIENZA E IMPIEGO DEI FONDI

IMPIEGO DEI FONDI

Nel 2025 il settore della Disabilità si è confermato come il principale settore di intervento, anche grazie al consolidamento della partnership con Unicef per assicurare accesso alla riabilitazione ai minori in Myanmar.
Segue il settore dell'Emergenza, in aumento rispetto agli scorsi anni a causa della risposta al terremoto di Marzo 2025, ed il settore dell'Educazione.

Il Supporto Generale include le attività di accompagnamento e di capacity building dei partner locali in Tunisia, India e Cameroun e alla sede dccentrata in Myanmar, oltre che le spese per attività di raccolta fondi e amministrazione.



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione New Humanity International ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m.. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente Fondazione New Humanity International ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.
Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili.
In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale dell'ente Fondazione New Humanity International ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Milano, 15 Maggio 2026

L'organo di controllo
Mauro Turri (Presidente)
Giovanni Tulino (membro effettivo)
Paolo Massimo Turri (membro effettivo)

DONA CON BONIFICO BANCARIO
Finint Private Bank
IBAN IT09C0326601600000012121703
Intestato a "Fondazione New Humanity International Onlus"

DONA CON CARTA DI CREDITO O PAYPAL

sul sito WWW.NEWHUM.ORG

DONACI IL TUO 5X1000

C.F. 94639810152

AIUTACI A FARCI CONOSCERE!

Organizza un incontro, presentaci ai tuoi amici, aiutaci a moltiplicare il bene

Fondazione New Humanity International
Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano
info@newhum.org
www.newhum.org

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione New Humanity International ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m.. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore

L'ente Fondazione New Humanity ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale dell'ente Fondazione New Humanity International ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.]

Milano 15/05/2026

L'organo di controllo
Mauro Turri (Presidente)
Giovanni Tulino (membro effettivo)
Paolo Massimo Turri (membro effettivo)